

# CRAC

Centro Ricerca Arte Contemporanea

# OPEN SPACE 1

12 dicembre 2011 | 28 gennaio 2012

B.go Loreto SP/CRAC othervision  
via loreto, 1 Cremona | tel 0372 434239  
a cura di Susanna Ravelli e Dino Ferruzzi



CRAC



Centro Ricerca Arte Contemporanea/Liceo Artistico Statale Bruno Munari  
Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Cremona

Programma:

**DICEMBRE 2011**

*lunedì 12 dicembre h 18.00*

**video di:  
Sabrina Muzi  
Ninetta**

*martedì 13 dicembre h 18.00*

**video di:  
Fabrizio Segaricci  
La patria mia  
Orlando e Carla  
Io e Madame Ohf**

*giovedì 15 dicembre h 18.00*

**Järnspökenas nedgång  
installazione audio/visiva  
di MOUNT FOG  
fino al 21 dicembre**

Programma:

**GENNAIO 2012**

*martedì 10 gennaio h 18.00*

**video di:  
Puccio Chiesa e Roberto Moroni  
(Semiolabile Cinematografica)**

*mercoledì 11 gennaio h 18.00*

**video di:  
Alberto Mori  
Four**

*sabato 28 gennaio h 17.30*

**POP UP - LAB.  
Urbanslow & SpazioZero  
Seminario sulla visione analogica  
del territorio e delle relazioni**

**info e contatti:**

**CRAC** Centro Ricerca Arte Contemporanea/Liceo Artistico Statale Bruno Munari  
+39 3477798839 | crac.cremona@artisticomunari.it | www.crac-cremona.org

**Servizio Politiche Giovanili**

tel. 0372 407785 - 753 | ufficiogiovani@comunecremona.it | www.comune.cremona.it



con il patrocinio di:



in collaborazione con



**OPEN SPACE 1 e 2** è un programma del progetto Arte Contemporanea e Territorio, nato dalla collaborazione tra l'Assessorato alle Politiche Educative, Giovanili e della Famiglia del Comune di Cremona e il CRAC, un contenitore culturale che sarà presentato in B.goLoretoSP, il nuovo spazio espositivo e di ricerca, consorziato con il CRAC, che da Luglio è attivo in città.

L'idea è quella di costruire un'occasione per incentivare un bisogno di fare cultura di qualità, investendo nelle produzioni contemporanee, valorizzando pratiche territoriali, incubatrici di idee e nuove professionalità, creare opportunità dove mancano.

Crediamo che si possa rispondere ad una tale richiesta, attraverso processi aperti che fanno delle produzioni culturali strumenti di conoscenza, inclusione, condivisione.

Lo spazio di B.goLoreto vuole essere un luogo allargato al confronto delle idee, uno spazio conviviale, plurale, ricco di socialità e saperi. Per la programmazione degli eventi, si opera cercando di presentare progetti di artisti italiani e artisti che operano sul territorio cremonese e della Provincia.

Un modo per promuovere anche la creatività del territorio, a volte troppo stretta nella specificità dei luoghi, mettendola a confronto diretto con le produzioni nazionali.

Si inizia con **OPEN SPACE 1**, il programma comprende una serie di serate in cui verranno presentati, in Dicembre e Gennaio, materiali video raccolti in questi anni nell'archivio del CRAC, un modo per rendere vivo un piccolo patrimonio poco conosciuto. Il 12 e il 13 Dicembre, alle h 18.00 si potranno vedere i video dell'artista marchigiana **Sabrina Muzi**, e dell'artista umbro **Fabrizio Segaricci**, che da tempo lavorano a livello nazionale ed internazionale, con produzioni molto interessanti.

**Ninetta di Sabrina Muzi** è un lavoro che nasce da un'attenta ricerca storiografica e iconografica sulla figura della prostituta. Si sviluppa come performance urbana ambientata in un preciso periodo storico, la fine degli anni '50, nell'Italia appena liberata dalle case chiuse con la legge Merlin, e sceglie un luogo della città connotato in passato, per la frequentazione di prostitute (nel caso del video del 2004 ambientato a Bologna), e strade in pieno centro cittadino (nel caso del video del 2005 ambientato a Cremona).

Ninetta è quindi uno stereotipo femminile d'altri tempi, che collocandosi all'interno di un centro urbano abitato, si carica di uno straniamento perturbante e decadente, e al contempo ribalta lo stereotipo stesso quando offre allo spettatore-cliente la possibilità di esaudire ciò che egli desidera di più, un momento di confidenza e intimità, la richiesta di un bacio da acquistare.

**Di Fabrizio Segaricci**, si potranno vedere tre video dal taglio documentaristico realizzati tra il 2007 e il 2009: *La Patria mia*, l'incontro con un cantastorie nelle Alpi Apuane diventa elemento di riflessione sul nostro tempo e sulle migrazioni umane; **Orlando e Carlo**, sollecita e ferma le memorie di un ex combattente umbro, scampato alla campagna di Russia. I flashback del reduce sono il contrappunto nostalgico dei patimenti della giovane moglie. Due diversi gradi di sofferenza modulati lungo un arco di tempo di cinquant'anni; **Io e Madame Ohf**, è un video sulla memoria, nato per caso dal ritrovamento in un mercatino dell'antiquariato di una scatola di fotografie appartenute ad una nobildonna nata agli inizi del secolo scorso. Una ricerca che ha portato alla costruzione di una vita altrimenti destinata a perdersi nell'oblio.

Giovedì 15 Dicembre alle 18.00, ci sarà la presentazione in anteprima del progetto **Järnöspokenas nedgång, di MOUNT FOG, (Nicola Domaneschi, Marco Verdi e Erich Grunewald)**, tre giovani artisti che operano in collettivo sul territorio cremonese. Si tratta di un percorso costituito da immagini e manufatti di scarto più un'audio installazione. Attraverso la documentazione fotografica e sonora degli ambienti rurali della provincia Cremonese e degli ambienti selvaggi della costa occidentale della Svezia, il progetto interpreta e indaga il percorso di accettazione estetica e psicologica della distruzione e della metamorfosi all'interno di un processo di inesorabile decadimento. Gli studi in acustica, sound design e spazializzazione sonora si sono concretizzati in una serie di registrazioni ambientali realizzate con strumenti acustici non convenzionali e ricavati da materiali di scarto. Il posizionamento di manufatti sottratti ai luoghi visitati completa l'esperienza visivo-sonora permettendo al visitatore di interagire fisicamente con gli stessi e produrre suoni.

Dopo la pausa festiva, si riprende con una serie di opere video di artisti cremaschi. Il 10 Gennaio alle h.18.00 è la volta di **Puccio Chiesa e Roberto Moroni (Semiolabile Cinematografica)**. Fondata da Moroni e Chiesa, la Semiolabile Cinematografica è stata autrice di numerosi cortometraggi, alcuni dei quali sono stati proiettati in diversi Festival nazionali. Nel 2005 la Semiolabile cinematografica ha collaborato con il compositore Carlo Crivelli alla realizzazione dell'opera "Il sogno di Urizen", presso il teatro comunale dell'Aquila.

l'11 sarà presentato **Four** del poeta **Alberto Mori**, progetto in cui il numero "quattro" è il tema principale. Il concetto numerico è in rapporto e relazione combinatoria con poesia fonetica, sonora e visiva. I quattro video sviluppano altrettanti elementi semantici: **Visione (4 light), Traduzione (4 life), Invenzione (4 night), Movimento (4 wind)**.

In chiusura, Sabato 28 Gennaio h 17.30 **POP UP - LAB**. Seminario sulla visione analogica del territorio e delle relazioni, con il gruppo milanese **Urbanslow & SpazioZero** di Palazzolo sull'Oglio (BS).

**Urbanslow** è un contenitore analogico, che occupa gli spazi esistenti e sconnessi. La relazione territorio/analogico si manifesta con l'azione diretta: riappropriazione degli spazi, ricostruzione di un'identità. Da una parte si procede 'materialmente' attraverso l'auto-costruzione e sperimentazione di design di riuso/riciclo. Dall'altra parte l'analogico è anche una visione strategica della città e dei sistemi territoriali, che usa gli strumenti dell'ascolto attivo per ricreare dinamiche di progettazione partecipata.

Ospiti con gli Urbanslow anche **Spazio Zero** per un'anticipazione di un LABORatorio che si terrà a Borgo Loreto in primavera.

SpazioZero è un contenitore di attività per la creazione di una cultura sostenibile. E' costituito da 4 settori: AGRICOLTURA, RICICLO, ABITARE, ARTE

Si dovrà invece attendere Luglio, con **OPEN SPACE 2**, per poter vedere altri progetti che nel frattempo stanno arrivando.

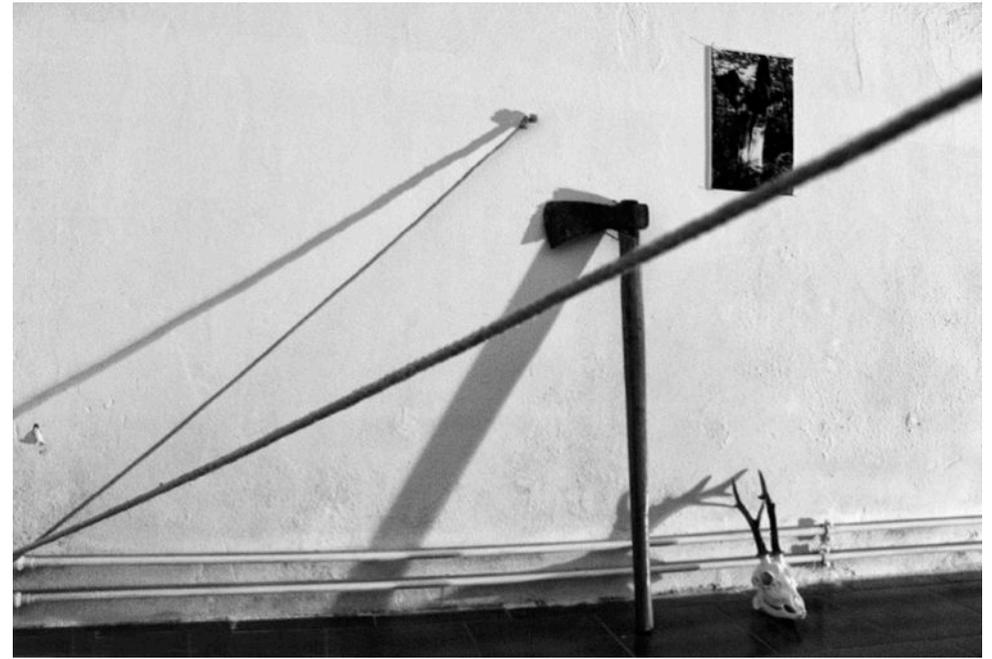


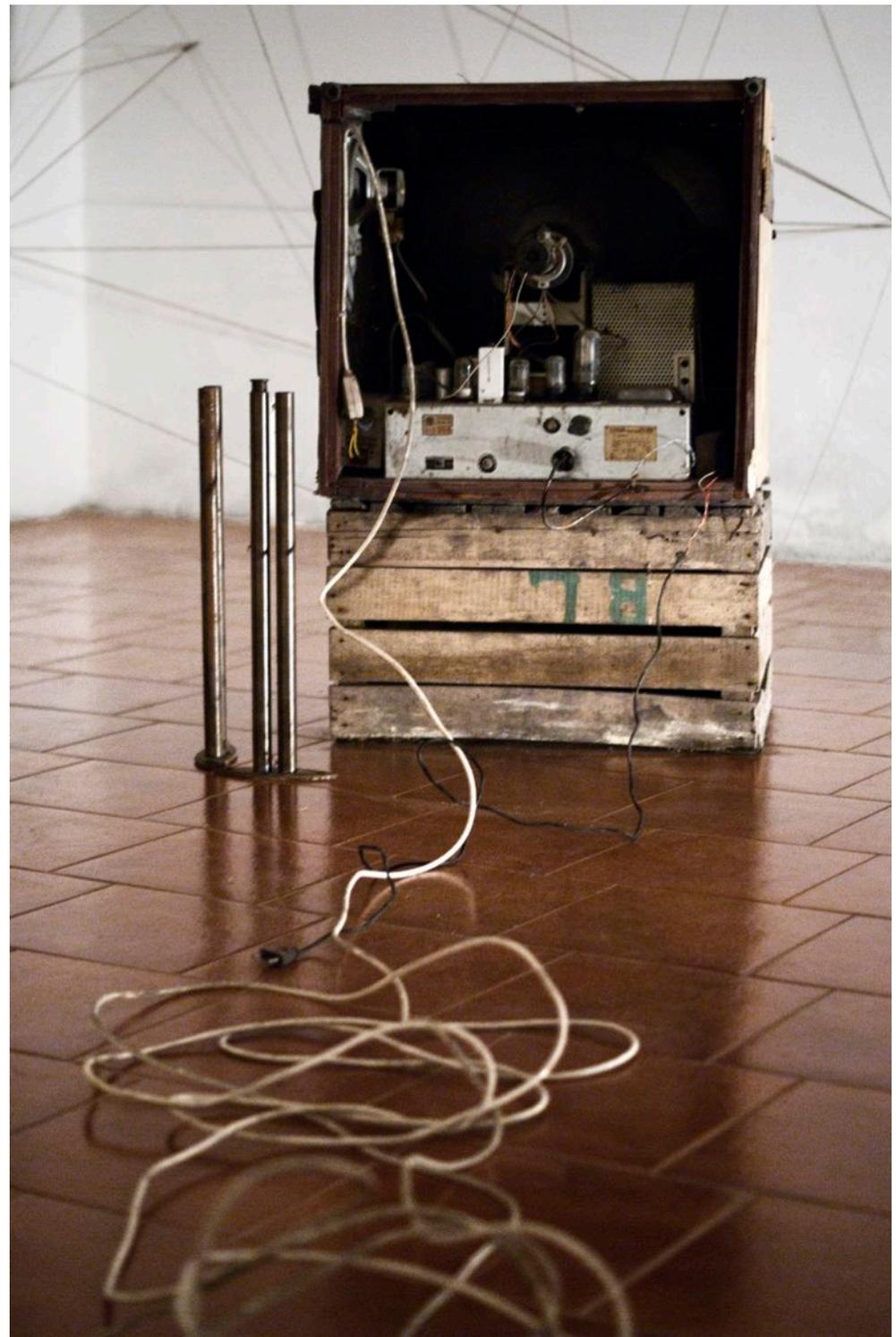
**SABRINA MUZI, Ninetta**  
Still life

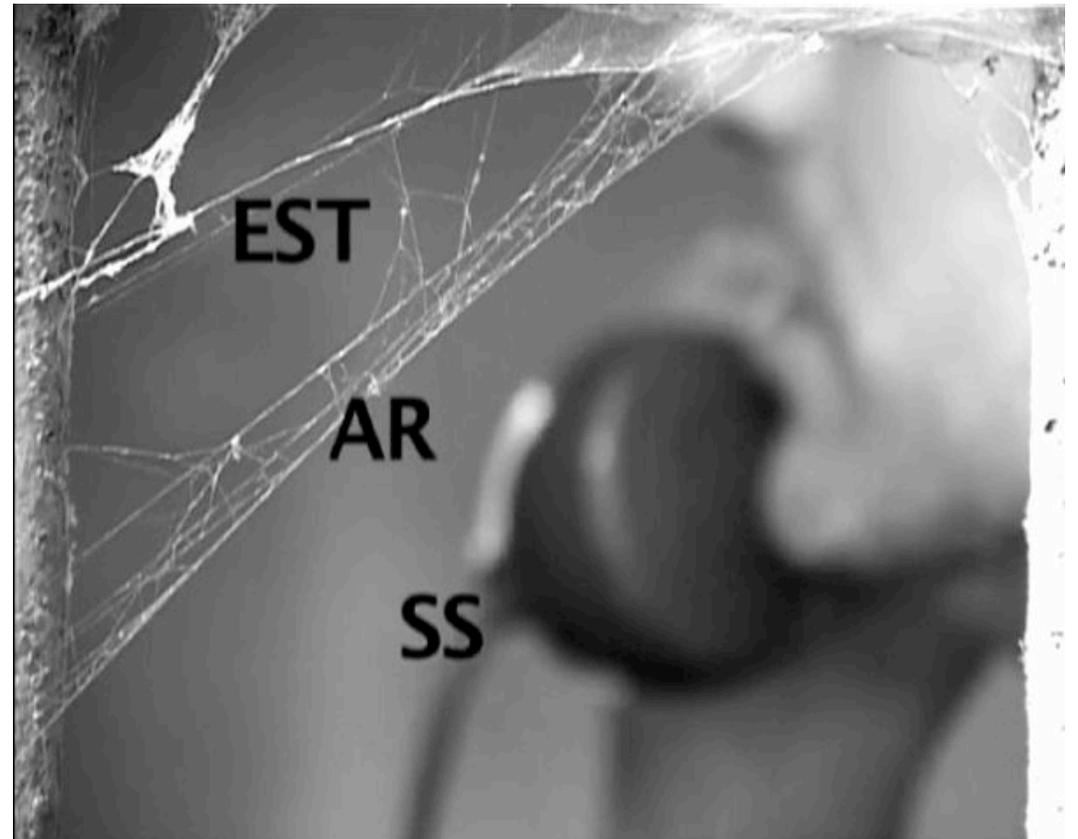
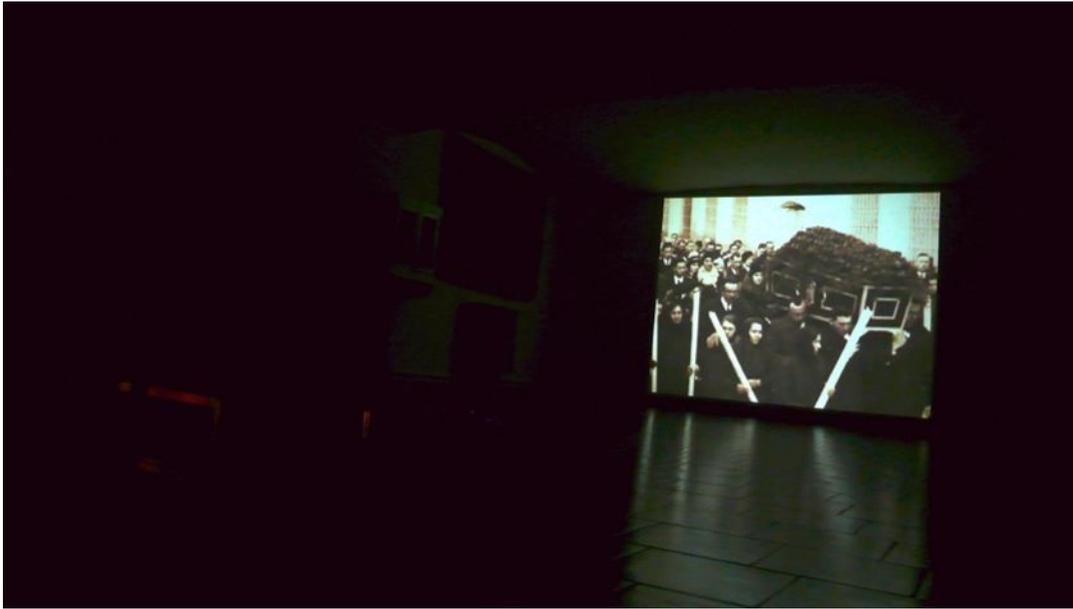


**FABRIZIO SEGARICCI, Orlando e Carlo**  
Still life

Järnöspokenas nedgång, di MOUNT FOG, (Nicola Domaneschi, Marco Verdi e Erich Grunewald)





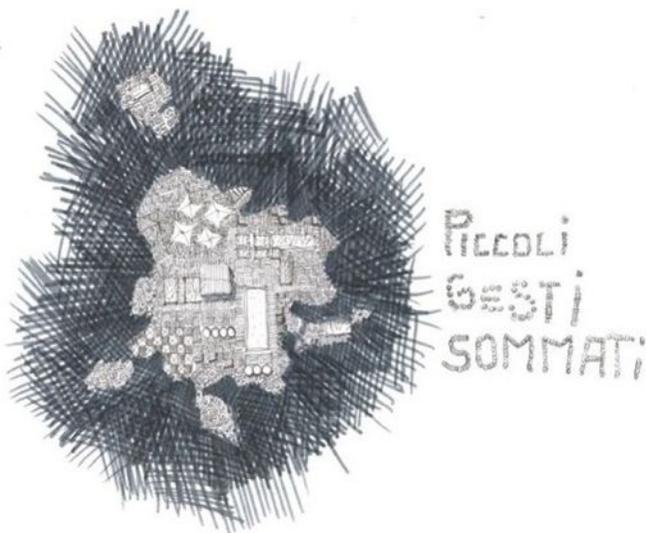




per  
**OPEN SPACE 1**  
28 gennaio 2012 h 18.00

a cura di UrbanSlow-Spazio Zero

## POP UP LAB



Sabato **28 gennaio 2012 alle 17.30** presso lo spazio **B.go Loreto/SPCRAC othervision**, in via Loreto 1 a Cremona, presentazione di **POP UP LAB** del gruppo di giovani architetti **Urban Slow-Spazio Zero**. L'incontro chiude il primo programma di **OPEN SPACE 1**, parte del progetto Arte contemporanea e territorio, organizzato dal CRAC in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Educative, Giovanili e della Famiglia del Comune di Cremona.

**Roberta Abeni, Alessandra Bari, Elena Scaratti** sono le ideatrici del **Manifesto: dimensione slow e potenziale innovativo** che invita a rileggere il territorio utilizzando una lente analogica e ricondotta al "fare" alla riappropriazione dell'artigianalità e delle relazioni di vicinato in una ricerca volta alla sostenibilità urbana. Urban slow e Spazio Zero sono due spazi di ricerca curati da giovani professionisti che indagano la dimensione della sostenibilità del territorio con modelli per il benessere sociale e un innalzamento della qualità della vita. L'aspirazione di una nuova prospettiva di progettare il territorio è un processo collettivo che procede a piccoli passi, che coglie le occasioni minori e locali, per innovazioni ed esperimenti che possono portare a risultati di interesse generale.

C'è bisogno di nuovi accostamenti, di relazioni coraggiose. 'L'uomo artigiano' e il 'cittadino giardiniere' generano complessità, mentre il 'city-user' garantisce sì un ordine (nella logica dell'usa e getta), ma dimostra di essere un modello fragile e sempre più incapace di affrontare la richiesta di benessere.

*"Immaginiamo di riprogettare il territorio con un gesto analogico. Cambiamo per un momento il punto di vista che di solito abbiamo per immaginare il futuro, creiamo una nuova cornice di senso a-tecnologica. Potremmo spostarci di più a piedi o in bicicletta, recuperare l'uso di carta e penna per scrivere o disegnare. Usare lettere e cartoline al posto delle e-mail, aprire di nuovo le mappe delle città. Giocare, riempire gli spazi pubblici e le piazze invece di chattare, fare parte di una comunità e non solo di una community. Scambiare di persona oggetti e opinioni... Il termine 'analogico' si riferisce ad una relazione di proporzionalità tra due soggetti. Ecco quindi che il ritorno all'analogico presuppone una lettura qualitativa dello spazio e del tempo, del territorio e di chi lo fruisce. La rivoluzione tecnologica è molto veloce. Tutto invecchia velocemente. Tutto si usa, si butta e non si ricicla. La rivoluzione analogica recupera una dimensione più slow dell'essere e del fare.*

*Due modi di muoversi, abitare e vivere il territorio: uno più veloce, legato maggiormente alla dinamica del lavorare, dei servizi alla scala territoriale, dello spostarsi rapidamente da un luogo all'altro del territorio urbano; e uno più lento, la cui caratteristica principale è attribuita alla qualità del risiedere, dei servizi alla scala locale, della mobilità sia collettiva che individuale.*

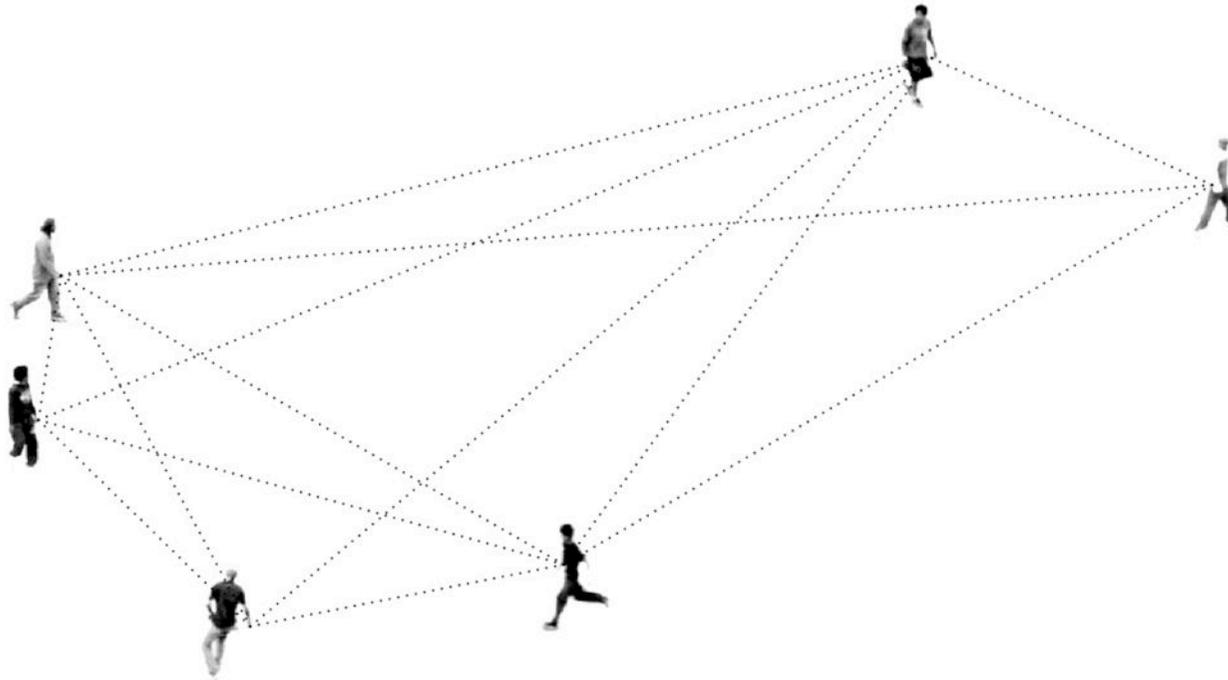
*La sfida sta nel progettare una relazione proporzionale tra i due modus vivendi e il territorio, individuandone il potenziale innovativo"*

**POP UP LAB** non è una mostra e non è un seminario, è un dialogo attivo in un percorso di sperimentazione della percezione dell'intorno e dell'azione creativa, volto alla nascita di una coscienza che da individuale (io) si fa comunitaria (rete), riconoscendo la necessità di attivare processi di ricerca individuali capaci di minimizzare l'impronta collettiva.

Sabato l'evento avrà tre momenti: open mind, action learning e l'indagine materica per saper riconoscere/recuperare/riciclare oggetti per dar loro nuove forme e nuovi contenuti. Filo conduttore è il gioco inteso come un'esplorazione mentale ed emotiva che comunica senza barriere e inquadra lo spazio quotidiano con punti di percezione non consueti.

Il lavoro di POP UP LAB prende spunto dalle riflessioni di Keri Smith:

*Come diventare un esploratore del mondo, per aprire la mente a diversi esercizi di percezione emotiva.*



## POP UP LAB

31 marzo 2012 - seconda giornata

Il Laboratorio è il momento in cui si passa all'azione. L'idea è quella di indagare il territorio di Borgo Loreto con le sue storie, i suoi luoghi e i suoi passati fatti di persone e funzioni che oggi sono diventati qualcos'altro.

L'obiettivo è quello di esplorare le vie, le piazze, gli edifici e la gente che vive o lavora a Borgo Loreto, per poi dare inizio ad una raccolta di materiali iconografici e di riciclo. Sulla base delle immagini e della mappa degli spazi selezionati si producono le prime connessioni: la comunità, il confronto tra passato e presente, l'immaginario di segni da autocostruire. Il tempo lascia dei segni tangibili nello spazio e sulla carta.

Per riflettere praticamente sul senso di appartenenza ad una comunità e ad un territorio bisogna condividere qualcosa di personale: cosa c'è di più personale e condiviso della co-creazione del proprio presente attraverso gli strumenti del design e dell'arte?



